Sabato 12 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 165

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, — Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

DAL BRASILE

Nella nostra colonia

San Paolo, Giugno

Vorrei parlarvi una volta almeno la nostra colonia, della sua attività lle sue manifestazioni di vita collet-va, del modo come esplica la sua tività nazionale, della sua italianità, breve. Ma purtroppo in un paese ve vive oltre un milione di italiani colonia italiana è assente, od al-no fa il meno rumore possibile, ca quasi di passare inosservata in zo a questo vivace agitarsi di di-rsi elementi etnici cooperanti nella ande opera di civiltà che qui si sta mpiendo, *ma nello stesso* tempo lot-nti per la propria affermazione, per propria conservazione, o per la sformazione delle proprie caratte-stiche nel nuovo gruppo etnico che i diversi elementi internazionali si no costituendo.

Le nostre istituzioni coloniali dor-mono o sonnecchiano con un occhio iuso e l'altro aperto. Il nostro Ospe-le sbocciato in un bel giorno di Pa-ua da un vibrante manifesto del mpianto Console Generale cav. Pio Savoja fra l'entusiasmo della colo che, in uno slancio troppo.. latino, rre stringersi tutta attorno alla no-lla istituzione umanitaria quanto triottica, è oggi ridotto quasi al lu-cino, e se non teme che muoia ad-ittura lo si deve alla buona volontà pochi che hanno compreso di quanto doro sarebbe per la nostra Colonia chiusura di un Ospedale attorno al ale s'è fatto tanto rumore.

S'è costituita qua una sezione del-istituto Coloniale. Dopo uno scarso io di vita:

Al pari d'un filosofo
Morì... perdendo il fiato.

Cioè, molto filosoficamente, vedendo la vita si era oramai resa impos-ile causa l'apatia generale da cui tivasi stretto causa l'indifferenza e bandono dei suoi stessi soci, pensò e era meglio ammazzarsi che mo-e ammazzato, e si dichiarò sciolto. fatti, non aveva che un posto Presidenza ed uno da Segretario, tre gli aspiranti erano tanti! E i *faluori della Presidenza* che cosa ra da fare in quell'Istituto Coloniale e non si riuniva *mai* che non tro-va mai occasione di muovere un o? Ora il Presidente è commenda-e e si trova in Italia a godersi un ritato riposo alle sue fatiche, e Istituto Coloniale più non si parla. Abbiamo tuttavia — almeno si dice una sezione del Comitato della te Alighieri. Si dice, e lo afferma targhetta posta in traverso da sè . 11 a destra della porta d'entrata. re manifestazioni di vita oramai dà più questa vecchia istituzione, rte per decrepitezza.

o tempo, almeno, faceva parlare sè una volta all'anno, quando si vano le elezioni e tutti i soci vo-*vano essere qualche cosa*. Una volta l'anno, almeno, le sale sociali bruli-vano di *gruppi numerosi* e mormo-asi di soci che s'erano messi al corrente per avere diritto al voto, per essere elettori ed .. eleggibili.

Programmi di lotta erano Tizio, Caio, Sempronio, le idee, in generale, non venivano incomodate per chiamarle a far parte di queste basse lotte terrene. Ma almeno si lottava, e la lotta in qualunque modo si manifesti, è per qualsiasi scopo, è pur sempre manifestazione di vita, per quanto primitiva.

Oggi, invece, anche questa parvenza di *vitalità se n'è andata*. Non più lotte, non più discussioni, neanche più i soliti *discorsi* del presidente cavaliere per commemorare le solite date patriottiche. La calma più assoluta, più terrificante si è distesa sulla gara della Dante, e nessuno sa che a giorni si devono fare le elezioni, e il giorno dopo quello fissato, si saprà che furono rieletti i signori tali dei tali, ma nessuno saprà mai che le schede buttate nell'urna non sorpassavano di molto il numero degli eletti.

L'indifferenza ancora sta soffocando la Dante, come fece dell'Istituto Coloniale, come sta facendo della Camera di Commercio ed Arti.

Una colonia come questa che vive quasi esclusivamente sul commercio dovrebbe trovare nella Camera di Commercio la sua vera rappresentanza ed *attorno ad essa stringersi* per la difesa dei proprii interessi.

La Camera di *Commercio*, invece, dopo una giovinezza molto corta, molto pura, molto lontana da qualsiasi contatto col mondo esteriore, vive ora una vita ritiratissima, quasi occulta, in un vecchio castello solitario e silenzioso, in compagnia della sorella Dante colla quale da qualche tempo si riconciliò, dopo un lungo periodo di separazione, dovuta alle comuni aspirazioni per un pretendente che non veniva mai: il pubblico, il pubblico dei nostri connazionali indifferente ed ingrato che non si da pensiero nè di Camera, nè di Dante, nè di Ospedale, nè di Istituto Coloniale, nè di altra istituzione qualsiasi, vivendo nel più completo indifferentismo.

Sono molto tetro *oggi*, nevvero? Eppure non *sono* pessimista; spero ancora in un risveglio della nostra Colonia *che pure dispone* di buoni elementi. E perchè non sperare? Dalla finestra aperta penetra *nel mio studio* un vivido raggio di sole, di sole tropicale così vivido di luce che trasforma l'autunno in primavera. Il verde cupo degli alberi del viale danno sotto i raggi di questo sole bagliori d'argento e di diamanti. Lontano la collina si distende al disopra dei tetti coperta d'una vegetazione lussureggiante, si da degradarne le nostre primavere.

E l'inverno batte alla porta!

Perchè in mezzo a tanta vita disperare che anche l'anima della nostra colonia non debba rivivere, sciogliendosi dal sonno che grava su le sue *ciglia? Non si tratterà forse* di una crisi di coerenza, passata la quale verrà la virilità *con tutte le* sue più belle manifestazioni?

Notizie dal Friuli

pini friulani feriti ad Ettangi

Nella battaglia di Ettangi dal giu-o scorso, come ne dà notizia una unicazione pervenuta al comando l 8o alpini sono rimasti feriti gra-mente Fiovanni Candoni di Arta ed genio Caisello di Forni di Sopra.

Sono rimasti feriti non gravemente gelo Rosa di Andreis, Gio Batta. anero di Artegna, Giovanni Moroso S. Daniele, Boschini di Aviano, Gio-ni Cecconi di Travesio, Domenico renzi di Claut e Luigi Manfrè di ceva di Sacile.

r la rinnovazione dei Consigli Scolastici

Roma 11, — Il Consiglio di Stato pronunziato sui tre seguenti que-:

1. Se sia applicabile anche agli uali Consigli scolastici la disposi-ne della legge 16 giugno 1912 585 che, insieme con le elezioni munali e provinciali sospende anche scadenza dei presidenti e membri lle Deputazioni provinciali e delle mmissioni di cui all'art. 218 della gente legge comunale e provinciale.

2. Se tale sospensione debba appli-rsi a tutti i membri elettivi del nsiglio scolastico o soltanto a quelli minati dalle rappresentanze dei Co-uni e delle Provincie.

3. Se il sorteggio già eseguito dai muni, in obbedienza all'art. 13 del decreto 31 luglio 1911 n. 939 rimanga valido ed eventualmente per quale effetto.

Il Consiglio di Stato, considerando che fra le Commissioni elencate nell'art. 68 della legge Comunale e Provinciale si trova il Consiglio scolastico, ha dato risposta affermativa al primo quesito; ha espresso il parere, circa il secondo quesito, che a tutti i membri elettivi senza distinzione debba essere applicata la sospensione della scadenza, e, quanto al terzo quesito, ha dato il parere che non essendovi nessuna ragione per annullare il sorteggio già regolarmente compiuto in conformità della legge e nel termine da essa prefisso, i sorteggi avvenuti debbono rimanere validi, ma che i consiglieri sorteggiati rimangano in carica finchè non siano cessati gli effetti del precetto contenuto nella legge di sospensione 11 giugno 1912, e che, cessati tali effetti, essi debbano scadere per effetto della designazione regolamentare avvenuta.

NOTE AGRICOLE

I PRODOTTI DELLE MALGHE

Sul conto del malghese, il maggior cespite dell'attivo è dato dal ricavo del formaggio. In piccole parti a formare l'attivo concorre il prodotto in ricotta, il burro (poco di solito) e le ridottissime quote di pascolo dei vitelli, delle giovenche e delle vacche vuote.

Questo nel caso di *malga* data in affitto ad un malghese, perchè se la malga *fosse* esercita in forma cooperativa (come a Forni di Sopra, a Pontebba, e da quest'anno a Lungis di Socchieve e a Forni di Sotto) allora l'attivo sarebbe dato solo dalla tassa pascolo di tutti gli animali fissata in proporzione del foraggio che consumano (tutti i prodotti ricavati dal latte vengono restituiti ai proprietari delle vacche in proporzione del latte pesato, come in Latteria.

Non è una novità la constatazione che il formaggio rappresenti la rendita delle malghe, tutti i malghesi lo sanno' ma pochi si curano di produrne la maggior quantità possibile, e di valorizzarlo al massimo. Pochi malghesi si curano dei ricoveri e della sufficiente alimentazione delle vacche per poter mungere molto, e pure pochi malghesi si curano di fare delle buone lavorazioni, e ottenere formaggi fini esenti da guasti.

Si sa, col tramite dei negozianti di formaggio, che ogni anno si riduce il numero delle partite di formaggi di malga perfettamente sane, uniformi, ben apprezzate e meglio pagate (*bisogna* ricordarsi che al mercato di S. *Martino il formaggio* di malga veniva contrattato su queste basi: nel 1902, L. 1.35 il chilo; nel 1912. L. 2.35 il chilo)

Perchè i *malghesi* non curano meglio la partita caseificio? Ci sembra che varrebbe *proprio* la pena di scegliere un bravo *fedàr* e stimolarlo a lavorare bene. In una malga di 100 capi da latte si può ricavare una produzione media di 2000 2500 chili di formaggio. Se la differenza di prezzo fra il poco buono e quello buono, scelto (che per la produzione costa lo stesso, basta la mano) è solo di 20 centesimi il chilo, su tutta la produzione vi è una differenza di utile di 400 500 lire

E con questi chiari di luna (si può anche aggiungere e con questo tempaccio!) vale la pena di risolvere in breve la questione.

Questo autunno, nella rassegna, si vedrà chi sa far lavorare bene il formaggio, e sa fare i suoi conti.

da Spilimbergo

Una festa gentile

Domani alle 13 i bimbi dell'Asilo «Marco Volpe» daranno al Teatro Sociale un trattenimento. Ecco il bellissimo programma:

Parte I. — La preghiera degli angioletti — 2 o I cavalieri di Rodi (antichi) — 3. La sentinella (Antonio Zardo) — 4. Cuor contento (macchietta) Franco Pesante — 5. Il ventaglio (gioco) — 6. La Giapponese (Giuseppina Marchi — Margherita Garrone) — 7. Il vecchio Passero (gioco).

Parte II. — 8. L'Esule (piccolo poemetto) — 9. La giostra (gioco) — 10. La danza della bambola (gioco) — 11. Scherzo affettuoso — (gioco). — 12. Le zingarelle (canto imitativo) — 13. Ringraziamento (Iris Scolari) — 14. Raid Dardanelli (Iuno).

Siederà al piano il maestro G. Zardo che gentilmente si presta e negli intermezz sarà coadiuvato dai figli Vittorino e Giuseppe.

da Cividale

Al Manicomio

Ieri con una carrozza chiusa è stata trasportata al Manicomio provinciale quella disgraziata Giulia Mulloni che fu l'eroina d'un triste episodio di cronaca cittadina.

da Mortegliano

Si frattura un braccio

Il piccolo Arristide Bulasso di Giovanni d'anni 6, s'era con alcuni coetanei, si trastullava a far l'altalena su una carretta, allorchè perduto l'equilibrio cadde pesantemente al suolo.

Subito soccorso venne affidato alla cura del d.r Carnielutti di Pozzuolo il quale gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro.

da S. Daniele

Il tempaccio

Da parecchi giorni piove a catinelle; strade impossibili, temperatura abbassata, *la campagna ne soffre moltissimo* e ci fa prevedere un'annata triste.

Anche i poveri cavalli del 14.o artiglieria collocati all'aria aperta nel piazzale del mercato sentivano disagi del maltempo, ed ieri sera con una provvida disposizione del colonnello, consenziente l'autorità municipale, vennero trasferiti sotto i portici di Via Umberto, in altri privati, e stalle.

Speriamo, anche per la salute pubblica, che questa stagionaccia non duri a lungo.

Assemblea della Società operaia

I soci della società operaia di M. S. sono convocati in assemblea generale domenica 13 corr. per passare alla nomina di sette consiglieri e di tre revisori dei conti.

Auguriamoci non si verifichi l'abituale apatia.

da Colugna

LE FESTE DI DOMENICA

Oggi e domani si svolgeranno nel nostro paese delle geniali feste organizzate dalla Società Filarmonica.

Nella *mattina* alle 9 nel *giardino* delle scuole comunali verrà inaugurato *un busto in bronzo a G. Verdi fuso* dalla Ditta F. Broili di Udine su modello dello scultore Mayer di Trieste.

Alle dieci verrà inaugurata una *ricchissima Pesca di Beneficenza*.

Nel pomeriggio alle 16 avrà luogo il Concerto *Verdiano* al quale parteciperà la premiata banda locale accompagnata da canto corale e dal Gruppo Mandolinistico.

Eccone l'interessante programma:

1. Verdi — La Traviata — Preludio e finale II. — Banda.
2. Verdi — Nabucco — Coro «Va pensiero ecc...» — Banda e canto.
3. Verdi — Ernani — Atto III — Banda.
4. — Verdi — Lombardi — Coro «O Signor ecc...» — Banda e canto.
5. — Verdi — Il trovatore — Miserere — Banda.
6. Rigoletto — Atto primo porte I. — Banda.
7. Verdi Nabucco — Coro «Va pensieru ecc.» — Gruppo mandolinisto.
8. Verdi Forza del Destino — *Duetto* Atto III. — Banda.
9. Verdi — *Trovatore* — *Pot Pourri* — Gruppo mandolinisto.
10. — Verdi — Ballo in maschera — Finale II. — Banda.

Alle ore 18 avrà principio su vasta piattaforma eretta nella piazza del paese una grande festa da ballo con la distinta orchestra del maestro R. Marcotti.

Domenica 13 al mattino verrà riaperta la pesca di beneficenza nel pomeriggio le bande di Passon e di Pozzuolo del Friuli.

Alla sera vi sarà di nuovo una grande festa da ballo.

da Villa Santina

La raccapricciante disgrazia di un bimbo

Eccovi i particolari della grave sciagura cui accennaste ieri:

Certo *Giorgio Capriz* d'anni 52 carrettiere di qui, s'era recato l'altro ieri a caricar ghiaia dal letto del Tagliamento in località «Grava-Giera».

Con lui aveva un suo bimbo di tre anni a nome Italico che non aveva voluto lasciare a casa incustodito.

Il Capriz caricato il carro, vi mise sopra il bimbo e riprese la via del ritorno camminando accanto i cavalli. Ad un certo punto il piccino volle alzarsi in piedi ma per un sobbalzo del veicolo perdette l'equilibrio, e cadde sotto le ruote una delle quali gli passò sul capo schiacciandoglielo.

Il povero padre accortosi della sciagura raccolse il figlio e corse disperato a Villa Santina mandando subito pel medico. Ma prima ancora che questi avesse il tempo di giungere il piccino spirava.

da Muzzana del Turgnano

La sagra rimandata

11. Causa questo tempaccio infame che ci dona continua incessante noiosa pioggia e ci regalò anche un po' di grandine è stata rimandata a domenica prossima la nostra annuale sagra.

Questa sera poi, avrà luogo un concerto della nostra brava banda diretta dall'egregio maestro sig. Tandelli.

Speriamo che il tempo ci sia propizio e permetta come al solito numerosi *forestieri* d'intervenire alla nostra bella festa.

da Codroipo

Viandante ed automobilisti

Giuseppe Scagnetto detto Crodie mentre attraversava a piedi il Ponte del Tagliamento conducendo una armenta, lasciava andare una frustata contro un'automobile che si avanzava dalla opposta parte a grande velocità ed alla quale aveva fatto cenno di rallentare per tema che la bestia si spaventasse.

L'automobile si fermò, ne discese un signore il quale *munito* di una frusta, si diede a colpire lo Scagnetto in modo da produrgli una ferita lacero contusa al labbro inferiore.

Lo Scagnetto appena giunto a Codroipo denunciò il fatto ai carabinieri.

da Pordenone

Furto continuato

— Stassera venne tratto in arresto tale Toninato Marino, di anni 17 operaio al Panificio del sig. Baschiera, quale autore del furto continuato in danno del suo padrone.

Gli si sequestrarono libri denaro e chiavi false.

da Paularo

La disgrazia d'un boscaiolo

Tulissio Giov. Batta lavorava ieri ad abbattere un albero nel bosco «Minisolita» *allorchè il tronco precipitando* improvvisamente lo colpì alla gamba destra *fratturandogli* la tibia. Venne giudicato guaribile in un mese e mezzo.

da S. Giorgio di Nogaro

Il prezzo della carne

11. Sappiamo che il prezzo dei bovini è in forte ribasso, con danno, pur troppo di sì importante ramo del commercio. Naturalmente la carne dovrebbe essere venduta a più buon mercato e, a conti fatti, dovrebbe essere data a lire 1.40 — 1.50 al kg. come, già da qualche tempo, la si paga in qualche capoluogo di questa provincia. Ebbene, in questo privilegiato paese del bel' Italo Regno, si continua a vendere la carne di vacca e tutt'altro che di prima qualità, a lire due al chilogrammo.

La povera gente ha diritto anch'essa di mettere almeno talvolta, carne in pentola; ma... di grazia, come può *fare se qui la deve pagare a prezzi* così esagerati!

Le *famiglie* agiate, naturalmente, la comperano fuori, a più buon mercato e *di migliore qualità*, ma... *i poveri...* perchè devono essere condannati a *tirar i denti* in carne, simile molte volte, al cuoio?

Ci pare che i macellai dovrebbero aver ambizione di servir bene il paese, come pure ci pare che l'Amministrazione comunale dovrebbe, una buona volta, por fine, con un calmiere, a sì intollerabile abuso.

da Lignano

Festa all'Albergo Bagni

Il ier sera, verso le ore 9 convenivano nelle belle sale dell'Albergo Bagni il fior fiore delle signore, signorine e signori che si trovan qui, ad una festa improvvisata con quella dote che gli è particolare dell'egregio sig. Antonio Trevisan, conduttore di detto albergo.

Suonava una distinta orchestrina di Latisana e le vezzose signorine elegantissime nelle loro fresche toilette bianche girarono instancabilmente sino alle ore piccine.

Peccato che il tempaccio perverso che tanto ostacola l'affluenza ai bagni aperti sotto sì prosperi auspici, mentre il sole di Giugno infuocava, non abbia permesso a molti signori di Udine che l'avevano promesso, di partecipare alla gentile e simpatica festa.

In tutti gli intervenuti è rimasto vivo il desiderio che si allegre festicciuole s'abbiano a ripetere quanto *prima* e il più spesso *possibile*, come in tutti è vivo il desiderio di vedere un *nitido cielo azzurro in cui risplenda* il bel sole che infochi la nostra estesa *distesa* di sabbia e intepidisca la tremolante limpida acqua.

LA ZITELLONA

UNA CREATURA CHE SCOMPARE

Tempo fa, Matilde Serrano, scrisse *uno dei suoi magistrali articoli sulle* «donne zitelle». Le zitelle meridionali, sopratutto, quelle che restano in famiglia, profondendo i tesori della loro intelligenza, in una casa che non è la loro, profondendo i tesori della loro tenerezza per i nipoti e pronipoti dei quali esse sono la gioia e le vittime volontarie.

La descrizione dolce e triste e profonda di questa femminilità votata all'altruismo commosse e conquise, ma il quadro suggestivo, dipinto dalla insigne nostra scrittrice, è destinato a sparire. E' destinato a sparire perchè le esigenze della vita «economico-sociale» vanno orientando il nostro paese verso quel movimento mondiale che esige da ogni individuo una autonomia produttiva.

Nella seconda metà del secolo XIX *si è operato un cambiamento così* assoluto nelle condizioni della donna, che questa, se a *trent'anni* non ha trovato marito, ha però trovata un'occupazione e una mansione sociale che la rende utile a sè e alla società.

Se la donna nubile non lavora — perchè non ne ha bisogno — avrà la beneficenza, se non è la beneficenza sarà lo studio, sarà l'insegnamento, sarà l'arte, ma ognuna tende ormai a crearsi una vita autonoma. E la famiglia?

La famiglia poichè non ha potuto maritarla, nè può farla monaca, e non può — coi tempi che corrono — gravare il suo bilancio economico e il suo bilancio morale delle responsabilità che implicano una intera esistenza, così trova opportuno e *comodo* e *utile* che anche la zitella pensi ai casi suoi, e *risolva* sè il problema del suo domani.

×

Quaranta anni fa, la ragazza che a ventisette anni non aveva saputo abbindolare un qualsiasi uomo, tanto che si decidesse a diventare suo «gerente responsabile» era una «buona a nulla». La mamma la guardava sospirando, il babbo perdeva per lei ogni considerazione, i fratelli e le sorelle minori se ne servivano per le loro piccole congiure segrete. Come un'essere senza personalità, senza volontà senza potere alcuno, essa doveva «bongrè, malgrè» abdicare in favore di tutti gli altri.

Oggi la ragazza che vede l'impossibilità di poter stringere dei nodi legali con qualche pretendente, o prova ripulsione ad accettare un vincolo non desiderato, *trova facilmente* il mezzo per crearsi un domani.

Le ricche hanno la beneficenza, i comitati, i patronati e.... anche il femminismo.

La piccola borghesia ha la professione, insegnamento, disegno, musica, francese, arte, teatro ecc.

Le figlie degli impiegati hanno il telefono, il telegrafo, gli impieghi presso le banche, presso le ditte, come ragioniere, dattilografe ecc.

Il ceto operaio ha da secoli risolta la questione mandando nelle fabbriche nelle botteghe le sue donne.

Nelle provincie meridionali come nel settentrione d'Italia le donne compiono la loro *evoluzione*. Un poco più lentamente ma con matematica sicurezza.

Un tempo le «signorine» erano innumerevoli, e *restavano in casa* a fare il merletto, il ricamo, la musica, il sentimento. *Oggi* le *signorine* che restano confinate in questo programma sono pochissime, proprio quelle poche attaccate ad una forma di aristocrazia astensionatista e gretta. Pure nelle famiglie di provata notabilità e ricchezza si sente il bisogno di istruire e di educare seriamente le giovinette. Non le manderanno alle scuole pubbliche, la metteranno in collegio, ma il collegio non basta; superato questo si sente il bisogno del ginnasio e del liceo. Non andranno al ginnasio pubblico, verranno chiamati i professori in casa, si studierà latino, greco, matematica in casa, ma gli esami bisogna darli e non più:

«sotto l'ombra feudal di un baldacchino» ma al ginnasio, al liceo pubblico.

Sono ancora pochi i genitori che intendano questo, ma si moltiplicheranno presto, pressati dalla media intellettuale che sale al di là del blasone, al di là del palazzo e si impone nella lotta per la vita.

Le altre *signorine*, quelle meno pretensiose hanno già compiuta la parabola e vanno a *scuola giocondamente* compiono il loro programma di studi in concorrenza coi maschi e si avviano a farsi uno stato.

— E il marito?

— Ci pensano?

Ci pensano quelle che sono refrattarie ad ogni seria fatica di pensiero, quelle che sentono la ripulsione per le lotte che costa in realtà la conquista di un patrimonio intellettuale, quelle che si sentono trascinate dalla tenerezza, dalla quiete, dalla casa silenziosa.

Così va facendosi una specie di selezione, il *tradizionale* tipo della «zitellona» se non è scomparso del tutto è destinato a *scomparire*.

—

Il destino naturale della donna è il matrimonio, o può ella essere felice anche altrimenti?

Sorvolando su tutte le frasi fatte e su tutti i convenzionalismi che hanno tenuta la donna *inferiore all'uomo*; sorvolando sul comodo opportunismo dell'*uomo* che ha sempre trovato nella donna una dedizione assoluta; sorvolando sulle esagerazioni del femminismo che vorrebbe la donna pari allo uomo in tutti i diritti e in tutti i doveri compresa... la ferma militare; sorvolando, con lo spirito, al di sopra di ogni criterio partigiano e considerando la donna uguale all'uomo nel campo del sentimento della dignità e della volontà — non possiamo affermare che questo movimento femminile verso la conquista del benessere e della indipendenza economica è senza dubbio un bene.

Un grande bene, perchè:

— le fanciulle che trovano che per il loro carattere e *il* loro temperamento fisico lo stato matrimoniale è l'ideale faranno del *loro meglio* per trovarsi uno sposo.

— le *fanciulle intelligenti*, vivaci, che sentono di poter trovare nel lavoro e nell'onesto guadagno quello stato di indipendenza che agognano, saranno

b u liete di rinunziare alla ingrata «caccia al marito», e si prepareranno con la loro carriera un sicuro domani

Non si esclude, che, strada facendo, esse trovin un uomo disposto ad amarle prima e sposarle poi, e questo andrà tutto a vantaggio della dignità, della proprietà e dell'orgoglio femminile, e della onestà della vita coniugale.

×

Ma la classe delle zitellone è soppressa: non ce ne sono più nel nord di Italia, come non ce ne sono più in Inghilterra e fra poco non ce ne saranno più nelle provincie meridionali.

Ci saranno delle donne nubili che lavorano, guadagnano e vivono: che hanno una piccola casa, o vivono in una buona pensione, che ricevono le amiche e gli amici e prendono parte alla vita di società a seconda della loro condizione. Invecchiano circondate dalla stima dei giovani e dei costanei. Spesso faranno una buona assicurazione sulla vita, ò godranno la pensione guadagnata prestando una fatica lunga e regolare per quaranta anni o più.

Ho conosciute moltissime di queste donne nel campo intellettuale, e confesso di averle invidiate. La loro stanza piena di libri, di fiori di oggetti d'arte, il loro ambiente sereno e comodo, la loro giornata piena di equilibrio consentono una produzione intellettuale che le altre non possono dare.

Alla mattina l'ufficio, poi la colazione, poi ancora l'ufficio, alle sera dopo il pranzo le amiche, o il teatro o qualche istituzione di beneficenza, i poveri che esse prediligono, le discussioni al circolo poi il riposo tranquillo pensando che domani si compirà quello che oggi non è stato fatto Sono dunque degli organismi completi, attivi, energici, buoni, tali da riuscire utili a sè stessi e alla società.

Non si deve pensare alle suffragette inglesi, nè a quelle poche emancipate che non sanno usare a proposito della loro libertà e incorrono in eccessi deplorevoli. Questa specie di ubbriacatura femminista non ha ragione di essere ed avrà presto un fine. Mentre la vita economica, che trascina le giovine donne nel grande movimento di produzione, le toglie alla increscioss condizione di zitellone o di schiave e ne fa degli individui, saprà anche instaurare un regime di libertà senza senza licenza e senza esagerati atteggiamenti.

Nessun regolatore automatico è così poderoso come l'economia sociale. Questa disordina per riordinare e tutto il mondo sotto la sua influenza si mette a posto.

Rossana

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Castiglione — P. M. Tonini

Cancelliere Febeo

Difensori avv. Giovanni Levi e Mario Bertacioli

L'assassinio di Chiavris

LA MADRE DOLOROSA

La difesa, aperta l'udienza, fa istanza che venga aggregato ai periti il prof. Pennato il quale potrà sostituire il prof. Vallon nel caso che quest'ultimo sia ancora impossibilitato a recarsi al dibattimento.

L'istanza è accolta.

Quindi il Cancelliere Febeo dà lettura degli interrogatori resi dagli accusati nel periodo istruttorio, dopo di che si procede all'escussione della parte lesa, che è rappresentata dalla disgraziata vedova del povero morto.

Moretti-Cucchini Lucia, racconta l'episodio col quale s'aperse quella triste giornata del 7 marzo.

Alla mattina — narra la vecchia Cucchini — mia nuora entrò in stalla a portare il caffè a mio cognato Valentino. Io dissi una parola che essa, interpretatala male s'affrettò a riferire a suo marito.

Giovanni corse in stalla con una scopa in mano mi rimbrottò aspramente quindi afferrata una forca fece per colpirmi.

Ma l'intervento di mio cognato pose fine per allora alla scena.

A sera la Konchza tornò a casa quand'io ero già a letto: ed essa disse a Giovanni che io non avevo preparata la minestra per i bimbi. Giovanni gridò: «Andrò io a domandare conto di questo e salì le scale in furia.»

Lo sentii venire e dissi a mio marito: «Adesso ci ammazza!» ed egli mi rispose; «Lascia che ci uccida!». Io saltai giù dal letto e puntellai l'uscio con le spalle. Dopo uno scambio di parole Giovanni tornò dabbasso ed io corsi a rifugiarmi in camera di mio cognato.

Ero da poco là quando Giovanni tornò su. Mi nascosi sotto il letto ma egli mi trasse a forza di là sotto. Io supplicavo che mi lasciasse, ed egli mi rispose: «Ti voglio levar le budella!» — Al trambusto accorse l'altro mio cognato che acquietò Giovanni e lo condusse dabbasso.

Temendo però che avesse ad accadermi di peggio, fuggì di casa calandomi dal ballatoio e mi ricoverai presso mia cognata Maddalena.

Pr. — Vostro figlio vi ha percosso altre volte? Era presente vostra nuora?

Teste. — Sì, una volta mi trascinò per terra e mia nuora che era presente gli diceva di lasciarmi.

Pr. — La Konskza aizzava contro di voi vostro marito?

Teste. — No. *In ogni casa del resto* ci sono pettegolezzi e mia nuora li riferiva a suo marito cosicchè egli si adirava. Maria per undici anni mi ha trattata bene, ma poi negli ultimi sei mesi le cose cambiarono Questionammo ed essa mi disse che non voleva più essere aiutata: quando fui malata essa non venne nemmeno a vedere come stessi: in un'occasione mi diede dei pugni, in un'altra gridò che quando fossi morta vorrebbe farmela in bocca.

Pres. — E i bimbi adesso dove sono?

Teste. — Sono con me. Li tengo a dormire uno di qua uno di là del mio letto e spesso piango con loro.

P. M. — Giovanni non minacciò vostro marito?

Teste. — Il povero morto mi riferì queste parole di mio figlio: «Tanto ad ucciderne uno o sei si prende lo stesso!».

P. M. — Quando disse ciò?

— Teste. — Quindici giorni prima del fatto.

P. M. — *Giovanni diede un morso a suo padre?*

Teste — Sì, una volta mio marito gli disse che s'era lasciato mettere la gonnella dalla moglie. Giovanni s'adirò e l'insolentì: mie marito gli andò contro con un bastone ed egli allora gli diede un morso alla guancia

Pres. — *Giovanni* maltrattava suo padre?

Teste. — No. Egli l'aveva con me e con mio marito.

Avv. Bertacioli. — Vostro marito aveva espressi propositi di suicidio?

Teste. — Si diceva d'esser stanco di tribolare.... di voler farla finita.

Pres. — Come avete spiegato la morte di vostro marito?

Teste. — Non so, non ho potuto spiegarla.

Avv. Levi — Ed i vostri cognati?

Teste. — Non sanno nulla: giurano di non aver sentito niente: se avessero sentito avrebbero parlato Come hanno raccontato quello che si riferiva a me avrebbero potuto dire quello che si *riferiva a mio marito.*

Avv. Bertacioli. — Vostro marito andava nel solaio?

Teste. — Sì, vi andava spesso.

Avv. Levi. — Come spiegate che le calze di lana del morto fossero pulitissime?

Teste. — Egli le aveva messe a Natale: ma usava involgersi i piedi in certe pezzuole e così non si sporcavano.

Avv. Bertacioli. — La Konsckza lavorava?

Teste. — Sì, e portava tutto a casa.

La povera vecchia che ha parlato con accento di grande dolore è finalmente posta in libertà.

Ma giunta a sedere al posto dei testimoni la disperazione che ha potuto comprimere fino allora, scoppia irrefrenabile: la disgraziatissima donna si mette le mani nei capelli e scoppia in un singhiozzo altissimo straziante.

E' condotta fuori dell'aula: ma appena sull'uscio non si regge più e cade a terra sfinita contorcendosi disperatamente.

E' raccolta e portata a braccia su un divano dove è soccorsa, quindi pietosamente sorretta s'allontana piangendo dalla Corte d'Assise.

La scena dolorosa, ha prodotto tra il pubblico una profonda intensa commozione: molti spettatori piangono.

Nel pomeriggio si inizia l'escussione dei *testimoni.*

Chech Maria — una mendicante che abita in Chiavris narra che certa Giulia Silla, una che va attorno la notte, le disse che entrata nel sottoportico verso le cinque, udì rumore come di colpi e lementi.

Silla Giulia, d'anni 36 rincasando la notte del 7 marzo, si fermò sotto il portone di casa Cucchini. Sentì dei rumori di passi d'uomo dal piede pesante e poi dei colpi che parevano dati contro un corpo che fosse sul pavimento. Udì pure dei lamenti strozzati.

Panigadi Giacomo, delegato di P. S. fece delle pratiche per ricondurre la pace in *famiglia Cucchini. Un giorno* durante le trattative il G. Battista uscì a dire: «Io ne farò una grossa!»

La mattina dell'8 marzo appena saputo del fatto ebbe l'intenzione che si trattasse di parricidio.

Seguono il dr. Fabris la sua signora il sig. Carlini presso i quali fu a servire la Konsckza e tutti concordemente danno le migliori informazioni della accusata.

Fortunati Riccardo, vice-brigadiere delle guardie di città, parlò un giorno col vecchio Cucchini il quale gli manifestò la paura che il figlio l'avesse ad uccidere.

Dopo l'escussione di alcuni altri testi di minore rilievo l'udienza è rimessa alle 20 di lunedì.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on. Giunta nella sua seduta di ieri ha prese tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Convocazione del Consiglio

— Ha deciso di convocare il consiglio comunale per le ore 14 di venerdì 18 luglio corrente.

Il servizio dei medicinali ai poveri

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che il servizio di somministrazione dei medicinali ai poveri sia completamente *affidato*, in via di esperimento, per un biennio all'on. Congregazione di Carità.

L'illuminazione del Viale Venezia

Ha deliberato di prendere le disposizioni necessarie per provvedere alla pubblica illuminazione del viale Venezia e di sottoporre *quanto prima* all'approvazione del consiglio comunale le proposte concrete che presentera l'ufficio tecnico municipale.

La fogna di Via del Freddo

— Ha autorizzato la spesa necessaria per l'espurgo della pubblica chiavica in via del Freddo.

Un marciapiedi fuori porta Pracchiuso

— Ha autorizzato la spesa per la costruzione di un marciapiedi a prisma di pietra piacentina fra la barriera di Porta Pracchiuso e la prima casa a destra della Via Cividale per collegamento con quello che la provincia sta costruendo lungo il lato destro della stessa strada provinciale Udine-Cividale fino all'imbocco dell'accesso alla nuova caserma di cavalleria.

Cattedra Ambulante di Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Pasian Schiavonesco, Cergneu, (Nimis), Rauscedo (S. Giorgio Richinvelda).

Beneficenza

Gli eredi della fu Giuseppina Barbetti ved. Bortolo, in adempimento ai *desideri* della *compianta* defunta, elargirono L. 130 (cento trenta) a questa Congregazione la quale con animo riconosciuto vivamente ringrazia.

Frodi Commerciali

La Camera di Commercio ha ricevuto istruzioni d'avvertire i nostri importatori di diffidare delle offerte di merci che vengono ad essi fatte con apparenze vantaggiose da sedicenti ditte ottomane.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per ulteriori e più precise informazioni.

Musica in piazza

Questa sera dalle 20.30 alle 22 la banda militare svolgerà in Piazza V. Emanuele il seguente programma:

1. Marcia — Italia Nova — Vita, *liani.*

2. Valzer — Serenata spagnuola — Metra.

3. Atto primo — Faust — Gounod.

4. Danza esotico — Iones.

Echi del fallimento Volpi-Bolzoni

Con sentenza in data di ieri il nostro Tribunale ha respinto l'opposizione interposta dal rag. Giovanni Bolzoni, già direttore della locale Banca Cooperativa Udinese contro la sentenza del Tribunale stesso che dichiarava il suo fallimento. Il rag. Bolzoni era patrocinato dagli avvocati Bizzarini di Padova e Zanuttini di qui.

L'inaugurazione del Campo di Tiro alla pistola

Stamane venne inaugurato solennemente il nuovo Campo di Tiro alla pistola che la benemerita società del Tiro a Segno ha costruito nel poligono sociale fuori porta Venezia.

Erano presenti il generale Chinotto, l'ass. cav. Conti, il Presidente della Società sig. Tonini, il ten. col. De Benedictis, il vice-prefetto cav. Nicolotti, il cap. A. Fabris, il ten. col. Cangemi, l'avv. Borghese, i signori Pollis e Maddalena per le Società di Cividale e Maniago, il co. Mainardis per la Società di Codroipo, i signori cav. Tellini, Santi, Degani, Lane, Reccardini, Malagnini, E. Doretti, Piccinini, Ferro, del Consiglio del Tiro a Segno, i volontari ciclisti col comandante ten. Russo; e moltissimi altri.

Alle ore 9 precise arrivò il generale Pirozzi accolto dalla Marcia Reale suonata dalla Banda militare. Dopo le *presentazioni, il presidente della società* sig. Tonini tenne applauditissimo un breve discorso inaugurale; seguirono l'assessore del Comune cav. G. Conti delegato del Sindaco, e del sig. colon Cangemi, *i quali furono caldamente* applauditi.

Finiti i discorsi il membro della Presidenza sig. Reccardini presentò all'egregio Presidente Tonini una pergamena *a nome dei tiratori e di molti* amici.

La pergamena che è un bellissimo artistico lavoro porta la seguente dedica:

A Gabriele *Tonini* — *Presidente* della Società di Tiro a Segno — nel giorno — in cui si sciolse in voto antico — inaugurando — il campo da tiro alla rivoltella.

Alle sue benemerenze — alla sua instancabile volontà — amici e soci mandano ben lieti — augurale saluto.

Alle 9.20 il generale Pirozzi sparò il colpo inaugurale.

Venne servito un suntuoso rinfesco.

Nelle regie scuole

In seguito agli esami finali vennero promossi alla *terza liceale:*

Landi Lucia — Sandri Andreina — Rabasso Domenico — Montegnacco Massimo privatista — Selz Cesare — Simonetti Aldo — Levi Mario — Gasparinetti Luigi — Garlato Giuseppe.

Alla seconda liceale:

D'Andrea Domenico — Scrosoppi Raffaello — Battocletti Rino — Gropplero Giovanni — Morpurgo Beniamino — Tomaselli Francesco — Aita Luigi privatisti.

Promossi alla seconda ginnasiale:

Biancuzzi Alessandro — Cudugnello Bruno — Ferrari Francesco — Gabelli Carlo — Girolami Bruno — Kechler Alessandro — Mastropolo Roberto — Paucino Emma — Piuzzi — Taboga Ilca — Tomadini Tullio.

Forgiarini Giuseppe — Piussi Carlo — Radice Luigi — Rossetti Bruno — Stufferi Paolo — Cosazza Pietro — Comessatti Guido — Facchini Emilio — Marcotti Pietro — Martina Alfredo — Oliva Oliviero — Pitotti Paolo — Tosolini A.

Amessi senza esame alla seconda ginnasiale:

Caccia-Dominoni Ambrogio — Placereani Ubaldo — Stroili Francesco.

Ammesso alla *terza:*

Lusignani Antonio.

L'Assemblea dei Tramvieri

Si è riunita ieri sotto la presidenza del sig. Giovanni Piutti, l'assemblea della lega tramvieri, per deliberare sulla linea di condotta da tenersi per ottenere che i desiderata della classe siano accolti dalla S. E. Friulana.

Presenziavano in rappresentanza della Camera del Lavoro i signori Cremese e Torossi.

Il sig. Cremese, espose i risultati del colloquio che ebbe col cav. Malignani il quale gli riferì di alcune irregolarità ammesse in servizio e lo assicurò che tra breve aumenterà la paga di 20 o 30 centesimi al giorno. Criticò l'opera d'un controllore, e raccomandò vivamente la solidarietà della classe.

Dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei tramvieri riunitasi alla Camera del Lavoro la sera di venerdì 11 luglio

da incarico

«al proprio Comitato di recarsi a parlamentare col sig. Sindaco, con la giunta e coll'on. Girardini onde far loro comprendere le tristi condizioni *morali e materiali* della loro classe e di pressare sulla Società Elett. Friul. e sul cav. Malignani affinchè le giuste, eque ed umanitarie domande vengano benignamente accolte.»

Ricreatorio "Carlo Facci"

Ecco l'orario-programma fissato per *domenica 13 corrente:*

Dalle 13 1/2 alle 17 tiro al boccino e partita a premio.

Gara al giuoco del pallone.

Altri giuochi liberi in cortile.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

L'Energica avanzata contro i ribelli di El Baruni ha richiamato ieri a sera enorme folla che entusiasmandosi ai prodigi fatti dalle nostre truppe valorosamente impetuose nel travolgere colla loro furia la mazza araba fuggente fece calorose acclamazioni all'Esercito.

Anche la Belva adormentata piacque immensamente, è uno di quei drammi sensazionali che tiene incatenato lo spettatore e l'appasiona.

Camillo e Petronilla poi è una comica assai divertente.

Il treatro si apre alle ore 15.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera e domani programma imponente. Si darà il dramma *straordinario di avventure in 4 atti:*

La grande audacia

Colossale film di 1600 metri della «Savoia Films» che ovunque venne rappresentata riportò clamoroso successo.

Farà seguito la scena comicissima: I dolci di Gabiani.

Tanto oggi che domani le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 15 alle 22.

Corte d'Appello di Venezia

La truffa di un maiale!

Mosangini Giovanni di anni 42 di Mortegliano si sarebbe fatto consegnare dal custode del Macello un *maiale*, fingendo di essere incaricato a ritirarlo dal proprietario di esso Biasoni Giuseppe: invece vendette la bestia per conto suo.

Il tribunale di *Udine* condannò il Mosangini a 45 giorni di reclusione e L. 150 di multa. La Corte conferma. Dif. G. Gubriesich.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 8.5 — D. 9.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.55 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.56 — D. 17.3 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.60 — 21.53.

TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.53 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.10 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 86

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

franchi imprestati dal Monte di Pietà gli è che avendo incomodati due negozianti patentati, aveva dovuto conforme è l'uso, invitarli a prender qualcosa... Perchè per sè, non si era tenuto nulla, oh! nulla affatto, poteva giurarlo, preferendo rimettersene alla generosità della signorina...

— Ecco dieci franchi, gli disse aspramente Enrichetta, per troncare quell'insopportabile chiacchierio.

Finalmente con i pochi luigi che le restavano tuttora in fondo alla borsa, la misera fanciulla aveva dinanzi un capitale di mille franchi. Quanti giorni e quanti mesi di esistenza e di sicurezza non le avrebbe rappresentati quella somma senza quel tapezziere di cui bisognava indispensabilmente saldare il conto... E non mancò di venirlo a presentare la mattina di poi condotto dalla portinaia. Reclamava 540 franchi... 540 franchi per quei pochi mobili di scarto che guarnivano quella miserabile stanza.. Il furto era così flagrante e di una impudenza malente inaudita, che Enrichetta ne rimase interdetta... E tuttavia pagò Rimasta sola, faceva mestamente ballar sul palmo della mano i ventitrè luigi che le restavano, quando le si affacciò alla mente una idea, che, ove l'avesse seguita, l'avrebbe salva. Le venne in mente di lasciare di nascosto quella casa, farsi condurre alla ferrovia di Orleans, e prendere il primo treno per Rosier dove abitava la zia di Daniele. Ma ohimè!... si limitò a scrivere a Rosier e rimase..

XIX.

D'altra parte doveva esser per Enrichetta l'ultimo favore del destino, que la suprema occasione di salvezza che, ove non la si afferri non si presenta mai più

Irrevocabilmente ella trovavasi spinta su quella vertiginosa china che guida diritto agli abissi, e doveva sempre più vedersi restringere e farsi più cupo il suo orizzonte... Aveva fatto giuramento l'infelice, di risparmiar quel po' di denaro che le restava come sangue nelle vene.. Ma come risparmiarlo?... Le mancava tutto, sopra tutto il necessario. Quando si recò a prendere in affitto quel bugittolo, di Brévan non aveva preveduto nulla o; per dir meglio, aveva preveduto — ed un tal calcolo era affatto degno della sua fredda scelleratezza, — aveva prese tutte le misure perchè la sua vittima fosse priva di tutto ad un tempo. Senz'altri abiti che quelli che portava all'epoca della sua fuga, si trovava priva di biancheria, non avendo per asciugarsi le mani che i tovagliuoli che le dava a nolo la portinaia.

Per Enrichetta, asuefatta a tutte le ricercatezze del lusso ed ai raffinamenti di una squisita nettezza, tale privazioni dovevano costituire un intollerabile supplizio, Laonde, spese centocinquanta franchi in acquisti di ogni genere! Centocinquanta franchi, quando poteva, per così dire, calcolare l'ora in cui le sarebbe mancato il pane. Da un altro lato doveva dare ogni giorno cinque franchi alla Chevassat per il suo nutrimento. Cinque franchi, una somma enorme e che la muoveva a sdegno, perchè avrebbe acconsentito con gioia a vivere di pane e acqua. Ma su quel *rapporto, ogni* economia le sembrava impossibile. Una sera, avendo osato insinuare che forse le sarebbe stato mestieri riformare quella spesa, la Chevassat le aveva lanciato un tale sguardo di basilisco, che ella si sentì gelata sino alle ossa,

— Bisogna subirla, aveva detto in cuor suo.

Nel suo animo, quei cinque franchi erano come un quotidiano ricatto con cui ella pagava le buone grazie di quella stimabile portinaia E' vero che per quel prezzo la Chevatt aveva tutti i riguardi per la sua *povera colomba* perchè era così che ella chiava senz'altro la *signorina* della Vilte-Haudry, facendosi ogni dì più insinuante ed aggiungendo alle torture di quella povera fanciulla il supplizio della sua esosa ed insultante famigliarità. Molte volte, Enrichetta sdegnata e offesa, era stata a un pelo di rivoltarsele ma non lo aveva mai osato, rassegnandosi a quella oltraggiosa domestichezza per la stessa ragione che subiva l'imposta di cinque franchi al giorno. E l'altra, prendendo quel silenzio per un consenso, non aveva più nessun ritegno. Non poteva comprendere, diceva, che la sua *povera colomba*, giovine e bella com'era, acconsentisse a menare una vita di tal fatta. Oh, che era vivere quello! Poi finiva sempre col tornare al signor Massimo, il quale due volte al giorno veniva a chiedere le sue nuove, povero giovine;

— Ed anzi, mia povera colomba, soggiungeva, vedrete che, prima o poi, si farà animo e verrà a farvi le sue scuse

Ma tal cosa Enrichetta non poteva crederla.

— Non avrà mai cotesta strana sfacciataggine, pensava.

— Però, l'ebbe. Un bel giorno, terminava allora di dare ordine alla sua stanzuccia, quando udì bussare cautamente al suo uscio. Persuasa che fosse la portinaia che le recasse di sopra la colazione, mosse sollecita ad aprire, senza tampoco chiedere chi fosse. E indietreggiò, istupidita dal terrore e dalla sorpresa. ravvisando Brévan! In verità sembrava ch'ei si facesse una forza straordinaria. Era livido, le sue labbra fatte pallide tremavano, il suo occhio torbido vacillava, ed agitava le mascelle come se in bocca masticasse rena a mo' di saliva.

— Sono venuto, o signorina, incominciò, a chiedervi se avete riflettuto dopo l'altro giorno...

Ella non gli rispose, ma lo fulminò con uno sguardo che avrebbe fatto bramare di sentirsi ingoiare sotterra a chiunque avesse conservato il benchè minimo sentimento d'onore... ma egli,, nel recarsi da lei, doveva essersi corazzato contro il disprezzo.

— Sento, proseguì, che la mia condotta deve parervi esecrabile. Vi ho

La macchina di Carestia

Carestia Filippo d'anni 32 era accusato di essersi appropriato di una macchina da cucire del valore di lire 257.80 che aveva avuto in locazione dalla ditta Singer e che viceversa impegnò per conto suo.

Il Tribunale di Udine condannò il Carestia a 6 mesi di reclusione e lire 100 di multa: la Corte ordina la rinnovazione del processo e la scarcerazione dell'imputata.

Dif. Zironda.

Rubrica commerciale

Un grosso fallimento a S. Vito al Tagliamento

Il sig. Gustavo Scodellari di S. Vito al Tagliamento ha presentata la sua posizione al Tribunale di Pordenone facendo istanza per la dichiarazione del fallimento.

Il bilancio che egli presenta ha i seguenti estremi:

Passivo: Debiti ipotecari L. 410 746 — Imposte arretrate L. 1.800 — Debiti chirografari L. 221.825 — lire 634.371.

Attivo: Case e terreni lire 365.000 — mobili, attrezzi, animali L. 15 000 — L. 380.000 — Deficit L. 254 371.

Lo Scodellari negoziava in fondi.

Note e Notizie

Silistria occupata senza colpo ferire

Bucarest, 11. — S'annunzia ufficialmente: Silistria è stata occupata senza alcuna resistenza. Da 200 a 300 soldati bulgari si sono arresi. Entrò primo nella città un distaccamento del 5o reggimento cacciatori a cavallo. I distaccamenti bulgari sono furono disarmati senza resistenza. L'esercito rumeno è avanzato sul territorio bulgaro per un tratto di circa 15 chilometri La popolazione rumena e ottomana è piena d'entusiasmo.

Un'energica protesta della Bulgaria comunicata al governo francese

I bulgari non opporranno resistenza

Parigi 11 — La Legazione della Bulgaria ha ricevuto il seguente telegramma del ministro degli esteri bulgaro:

«Dopo che il governo bulgaro ebbe chiesto la mediazione del governo imperiale russo per ottenere la cessazione delle ostilità con la Serbia e la Grecia per ristabilire le relazioni pacifiche; dopo che per queste stesse ragioni le truppe bulgare che erano in territorio serbo furono ritirate e mentre non potevano che credere che la pace fosse assicurata nei Balcani, il governo rumeno senza motivo ci comunica in data di oggi che ha dato ordine alle sue truppe di passare la frontiera bulgara prendendo come pretesto gli incidenti militari sopravvenuti fra le Bulgaria, la Serbia e la Grecia, e ciò nel momento stesso in cui tali incidenti sono per finire.

Richiamate l'attenzione del Governo della Repubblica sulle nuove complicazioni create nei Balcani in seguito all'intervento ingiustificato del governo rumeno e vogliate fare rilevare la stranezza della entrata dell'esercito rumeno in un regno in cui non vi sono che donne e fanciulli senza difesa.

In fine, considerando che per il fatto della decisione presa dalla conferenza di Pietroburgo i gabinetti europei hanno risolto la questione delle pretese territoriali della Rumenia e che ogni altra pretesa rumena non potrebbe essere giustificata, protestate il più energicamente possibile presso il governo rumeno contro gli atti ingiustificati della Rumenia che penetra con i suoi uomini armati nel territorio nazionale bulgaro.

La Legazione di Bulgaria comunica inoltre la seguente nota:

« Il Consiglio dei ministri ha deciso che le forze armate bulgare non offrano alcuna resistenza all'esercito rumeno ».

La facenda di spionaggio nel Trentino

In relazione con l'affare Redl?

Vienna 11. Le «Lidowe Nowiny» di Bruna recano queste nuove informazioni sul caso di spionaggio scoperto a Lavarone (Trentino). Le autorità militari continuando le indagini sulla faccenda Redl furono poste sulle tracce d'altri spioni che però non facevano parte all'esercito.

Com'è noto, a Roveredo fu arrestato l'ing. Paier, un tedesco di Bruna, persona notissima in questa città dove abita la sua famiglia. Egli era addetto ai lavori di fortificazione di Lavarone. Quando si scoperse che il centro di questa faccenda di spionaggio si trovasse a Graz, ma poi si capì che invece doveva trovarsi a Bruna, dove appunto abitava circondandosi di gran lusso la famiglia del Paier.

Dopo l'arresto dell'ingegnere si operò una perquisizione nell'abitazione della sua famiglia a Bruna, e vi si rinvennero moltissimi documenti compromettenti, dai quali risultò che l'ingegnere aveva spiegato un'intensità attiva come spione per conto dell'Italia e della Russia, alle quali forniva informazioni specialmente sulle opere fortificatorie e sulle costruzioni di ponti ecc. nel Trentino. Egli spediva i disegni e le sue annotazioni a Bruna alla moglie e al figlio, i quali s'incaricavano di spedirli a destinazione. Il giornale crede di poter arguire che essi fornissero quel materiale al colonnello Redl, e così si spiegherebbe anche la scoperta del caso Paier come conseguenza della scoperta dei tradimenti del Redl.

Il figlio del Paier saputo in tempo l'arresto del padre è subito fuggito da Bruna, a quanto si crede portando seco molti documenti importanti. La famiglia Paier abitava a Bruna nella via Francesco Giuseppe occupando tutto il secondo piano di una casa bellissima. La mobilia rappresenta un valore di oltre 60.000 corone: un solo lampadario sarebbe valutato 500 cor.

Si trovarono molti gioielli pel valore di parecchie diecine di migliaia di corone, e in parte nascosti nei materassi 40 libretti di deposito presso varie Casse di risparmio per una somma complessiva di circa 50.000 cor. In seguito allo spionaggio del Paier le fortificazioni di Lavarone avrebbero perduto molto del loro valore.

Arresti a Trento

dopo il passaggio di Re Vittorio

Trento 11 — Gli arrestati in seguito alle dimostrazioni avvenute per il passaggio dei reali d'Italia sono il sig. Rella, impiegato alla Banca Cooperativa, e, a quanto sembra, il capomastro Scotoni. Sono stati arrestati anche due studenti, perchè avrebbero sventolato una bandiera tricolore.

Uno scandalo militare rivelato dall'"Avanti,,

20 milioni per cannoni che non furono fabbricati?

Milano 11. ore 30 — L'*Avanti!* di stamane al posto dell'articolo di fondo ha due colonne di rivelazioni intorno ad uno scandalo militare. Veramente le rivelazioni vere e proprie sono promesse per altri numeri; quella di stamane è, diremo così, l'enunciazione.

«Non bisogna credere che in Italia vi sia stato — fra i più recenti — uno scandalo *Palazzo di Giustizia* e vi possano essere in vista solo quelli del monumento a V. E. esposizione di Roma, e, forse nuova aula di Montecitorio C'è dell'altro: ciò è un enorme scandalo *Ministero della guerra* — Casa Grupp; che ha avuto la fortuna (fortuna per parte dei colpevoli, e non per il danaro pubblico) di rimanere latente; malgrado vi sia stata anche per questo *affare* una Commissione d'inchiesta.

«L'*affare* riguarda i rapporti interceduti fra il Ministero della guerra e la Casa Krupp per gli studi e la fornitura di un nuovo modello di cannone.

Questi rapporti sono durati fra il 1889 ed il 1907, epoca in cui per merito esclusivo dei fornitori nazionali — si badi bene — come vedremo in seguito, è stato imposto il basta, quando appunto era stato preparato con maggior sfacciataggine, per i colpi andati bene durante tutto questo periodo — un boccone colossale di 100 milioni, ed il progetto di legge era già stato versato alla Camera.

Non pertanto per questo *affare* furono votati con legge del 5 maggio 1901 ben 60 milioni, venti circa dei quali danzarono intorno all'*affare* stesso e 40 si eclissarono».

Il giornale fa poi una elencazione generica degli attori che sarebbero generali, l'avvocatura erariale, il Consiglio di Stato, impiegati ed ufficiali minori, un commendatore e la casa Krupp e prosegue:

«Si tratta di ben cinque contrattti. Il primo inizia l'*affare*, poi gli altri si susseguono; l'uno assorbe l'altro; ma consegnati in maniera, con delle disposizioni così favorevoli alla... Casa Krupp che fanno perfino inorridire il.. Consiglio di Stato.

Così riesce facile, anzi facilissimo alla Casa di fare tutto il suo comodo, non solo, ma di divenire addirittura il padrone della situazione; dettare quindi dei patti, delle transazioni; imporre dei voti all'industria nazionale, e perfino — sentite! — agli stessi stabilimenti militari; mentre il Ministero della guerra aveva già sborsati delle centinaia di milioni di lire per godere dei brevetti e di libertà».

«E — notate bene — mentre la Casa Krupp afferma il suo diritto al veto, in maniera così imperiosa, il Ministero della guerra trova che... la Casa ha completamente ragione, ed è in regola colle carte.»

I tesori della Libia

secondo le informazioni di un reporter inglese

Roma, 11. — Il giornalista inglese Pernull, reduce dal campo arabo-turco della Cirenaica, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia», disse che l'Italia, conquistando la Cirenaica, conquistò un vero. La fertilità della Cirenaica è immensa, specialmente nella pianura del primo e secondo altipiano.

Il Pernull vi trovò frequenti boschi di cedri secolari e alberi in genere di ottimo frutto. Il Ghebel Akdar è semplicemente paradisiaco.

Aggiunse poi che nelle montagne di Tummo (Fezzan) vi sono anche giacimenti di pietre preziose, argento e rame. Da raccolti avuti da indigeni e anche da osservazioni personali, il Pernull disse di aver la certezza che in Cirenaica vi sia carbone, ferro, piombo e anche petrolio.

Riguardo ai generi alimentari consumati all'interno, il giornalista inglese disse che il consumo maggiore era dato dall'orzo; i legumi, le erbe e il riso sono divenuti prodotti popolarissimi dopo la dichiarazione di guerra e ve ne sono enormi depositi sparsi per tutte le zone, specialmente nelle grandi grotte trogloditiche di Mokkes.

Giacomo Puccini arrestato per spionaggio a Malta!

Berlino, 11. — La «Berliner Zeitung» ha da Londra che il maestro Puccini ha avuto un'avventura poco piacevole nell'isola di Malta. Egli stava fotografando in vicinanza di un forte inglese allorchè fu sorpreso da alcuni ufficiali che lo arrestarono senz'altro e lo condussero dal comandante supponendo trattarsi di uno spione. Solo dopo parecchie ore il maestro, la di cui identità fu riconosciuta, fu rilasciato. Le negative furono però sequestrate.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1.80 e L. 2.50 ed in bottiglie da L. 4.20, L. 6.30 e L. 10.—. Per le spedizioni del flacone da L. 1.80 aggiungere L. 0.25: per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4.— la bottiglia, più cent. 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11 franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua morbidezza. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. È semplice l'uso, assai facile e permette, inoltre, economia della tintura. Costa L. 5, più L. 0.25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0.80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo essa aderente alla pelle, mentre riesce affatto innocua. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

Pavia - **DITTA A. CAMBIERI & C.** - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE
GARAGE AMMINISTRAZIONE
Fuori Porta GARIBALDI - Telefono 52

Vendita esclusiva per l'Italia:
Biciclette The New Royal Cicles C.o London
Agenti esclusivi per la provincia di Pavia
Automobili "Aquila Italiana,,

Bicicletta The New Royal Mod. 1c L. 110

Forniture complete
per Biciclette - Gomme - Accessori
Biciclette finite e Serie Göricke
Copertura Pirelli originale marca Stella
12 mesi di garanzia L. 7. 75
PEZZI DI RICAMBIO
PREZZI i più bassi del mercato italiano
CERCASI RAPPRESENTANTI
IN TUTTI I PAESI
CATALOGHI ILLUSTRATI
con prezzi gratis a richiesta

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1830

Il più antico - Il più economico -
Il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369
LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l' influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, attiva le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

RIGENERATORE

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO
GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO
GUARISCE:
ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE
varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. SPINELLI) (Prof. BIONDI)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacci, zucchero, e così via mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso. maestro pensionato, via Pertinace n. 131 Vaglia n. 16.

Taquaratinga (S. Paulo Brasile) 10-3-912 - Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 10 Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Brance 96.

Salve (Lecce) 26-10-911 — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa in quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa* perchè il *il diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendo avuto *risultati soddisfacenti.* Nicola dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si *sono fatte del Rigeneratore Contardi*, Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.
Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.
Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI
Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.
Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera
Rivolgetevi alla Ditta
ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89
che invia listini, cataloghi e preventivi gratis o dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno del cliente.
Materiale delle primarie case - Garantito

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 959.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA
DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d' Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

30 MASSIME ONORIFICENZE
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami - Metalli vecchi
Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

 **HAASENSTEIN & VOGLER** 

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO